



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia della Lombardia  
nel primo semestre del 2008

*La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'economia della Lombardia nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Milano della Banca d'Italia - Via Cordusio, 5 - 20123 Milano - tel. 02 724241

Nella prima metà del 2008 l'attività dell'industria ha mostrato segnali di flessione. La produzione è risultata in diminuzione e le aspettative delle imprese industriali lombarde sono di un ulteriore calo nella seconda parte dell'anno. Nel settore delle costruzioni, continua la decisa decelerazione del mercato immobiliare, a fronte della tenuta del comparto delle opere pubbliche. Nei servizi l'attività economica ha progressivamente rallentato, anche a causa della stagnazione dei consumi. Forte è risultato il ridimensionamento nel trasporto aereo. Hanno tenuto le esportazioni dei principali settori di specializzazione della regione. Il numero degli occupati, soprattutto alle dipendenze, è invece cresciuto ancora, riflettendo le nuove registrazioni all'anagrafe dei cittadini neocomunitari. A fronte di un maggiore incremento dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione è aumentato. La debolezza del ciclo economico nella prima parte dell'anno si è riflessa anche sul mercato del credito. I prestiti bancari, pur mantenendo tassi di crescita ancora elevati, hanno ulteriormente rallentato rispetto allo scorso dicembre. Per le imprese, i segnali di flessione nella dinamica dei finanziamenti sono stati più accentuati nel settore edile, mentre il tasso di espansione del credito erogato alle aziende manifatturiere ha evidenziato una tendenza al recupero nei primi due trimestri del 2008. La decelerazione ha riguardato principalmente le famiglie consumatrici, sebbene essa risulti meno sostenuta se si tiene conto delle operazioni di cartolarizzazione. La qualità del credito mostra lievi segnali di deterioramento per le imprese manifatturiere ed edili. Queste ultime, insieme alle famiglie consumatrici, hanno anche evidenziato una marcata crescita delle posizioni a incaglio. La raccolta da clientela residente ha accelerato rispetto alla fine del 2007. Al contrario, le gestioni patrimoniali e i fondi comuni italiani hanno fatto registrare deflussi di importi significativi.

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### L'industria

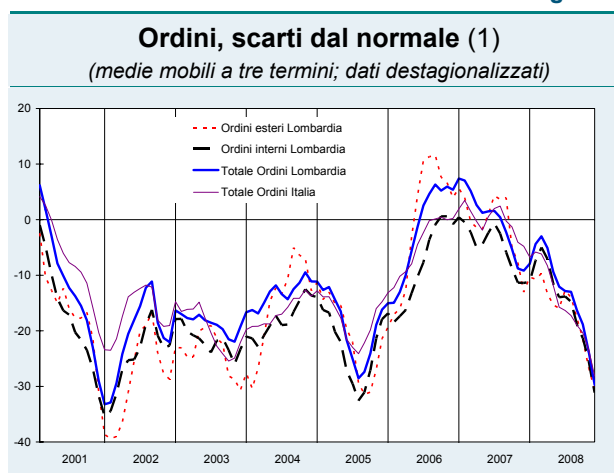
Il settore industriale lombardo ha mostrato, nel primo semestre del 2008, segnali di debolezza ciclica. La domanda rivolta al comparto è rapidamente calata, in linea con l'andamento medio del Paese: l'indicatore qualitativo dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) sugli ordini ha continuato a peggiorare toccando, nel mese di ottobre, i livelli della metà del 2005 (fig. 1).

Secondo elaborazioni sui dati Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia, nel primo semestre del 2008 la produzione industriale si è contratta dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i settori di specializzazione della regione, il calo è stato più marcato nel tessile (-4,3 per cento) e nella siderurgia (-1,0 per cento), a fronte di una sostanziale tenuta della meccanica (0,1 per cento) e di un buon andamento nella chimica (1,6 per cento). L'indicatore qualitativo dell'ISAE sul livello della produzione ha subito un'ulteriore riduzione nel mese di ottobre (fig. 2).

In concomitanza con l'indebolimento della doman-

da, è ripresa l'accumulazione delle scorte di prodotti finiti.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati.

Secondo i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di oltre 370 imprese industriali lombarde con almeno 20 addetti, il quadro congiunturale dovrebbe ulteriormente peggiorare. Le aziende prevedono che la produzione si contragga nell'ultimo trimestre dell'anno, anche in ragione delle aspettative negative

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

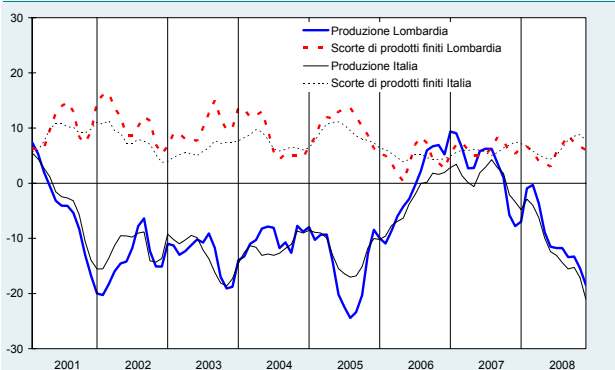
Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

sugli ordini, soprattutto interni, fino a marzo del 2009.

**Figura 2**

**Livello della produzione e scorte di prodotti finiti, scarti dal normale (1)**

(medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Il tasso di utilizzo della capacità produttiva, al netto dei fattori stagionali, è stato pari al 78,4 per cento nel terzo trimestre, in calo rispetto alla fine del 2007 (79,4 per cento, dati ISAE). Nonostante l'aggravamento del quadro congiunturale, dall'indagine della Banca d'Italia risulta che le imprese lombarde rispetterebbero le previsioni di crescita della spesa per investimenti espresse all'inizio dell'anno.

Infine, le aspettative sulla redditività aziendale risultano in peggioramento. Il sondaggio della Banca d'Italia mostra, rispetto a quello del 2007, una diminuzione di circa cinque punti percentuali della quota di imprese che ritiene di riuscire a chiudere in utile l'esercizio in corso.

### Le costruzioni

Nel mercato residenziale lombardo si è ulteriormente accentuata la fase di decelerazione del ciclo immobiliare iniziata due anni fa. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre il numero di transazioni è diminuito del 16 per cento (circa due punti in più rispetto al -13,9 per cento dell'Italia). Per quanto riguarda i prezzi delle abitazioni, le valutazioni dell'inizio del 2008 dei principali operatori indicavano una prosecuzione, sia pur lieve, della crescita delle quotazioni. Stime più recenti fanno tuttavia ritenere che, soprattutto nei grandi centri urbani, i prezzi possano aver iniziato a scendere.

Le prospettive del comparto delle opere pubbliche risultano invece in miglioramento dopo che i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia hanno approvato le convenzioni per la realizzazione di alcune importanti opere infrastrutturali nella regione. Il

sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese lombarde del comparto indica, nella media dell'anno, un moderato aumento della produzione.

Secondo i dati dell'Osservatorio mensile sui lavori pubblici del Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (CRESME), gli importi dei bandi pubblicati nella regione tra gennaio e settembre sono aumentati del 44,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; è cresciuto anche il valore medio delle singole opere appaltate. Questo dovrebbe gradatamente riflettersi sull'attività del settore nei prossimi 12-24 mesi.

### I servizi

Il rallentamento congiunturale ha interessato anche il settore dei servizi. Le previsioni di Unioncamere indicano che la spesa per consumi delle famiglie lombarde dovrebbe decelerare allo 0,8 per cento nel 2008 (dall'1,5 dell'anno precedente), anche a causa del deterioramento del clima di fiducia dei consumatori.

Dopo la fine degli incentivi governativi sulla rottamazione, la domanda di autoveicoli è risultata in forte calo. In base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), tra gennaio e settembre del 2008 le immatricolazioni in Lombardia sono diminuite del 9,4 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2007, un valore più contenuto della media nazionale (-11,5 per cento).

Anche gli indicatori del terziario innovativo, settore di specializzazione della provincia di Milano, mostrano un brusco peggioramento della situazione congiunturale. L'indagine ISAE-Assolombarda sulle imprese del comparto localizzate nella provincia segnala un forte deterioramento del clima di fiducia, che era ancora positivo un anno fa. Anche l'indicatore qualitativo sugli ordinativi è diventato negativo passando a -9,5 punti percentuali (2,5 nel primo semestre del 2007).

Il trasporto aereo in Lombardia ha risentito della riorganizzazione, in vigore dal primo aprile del 2008, dei piani operativi di Alitalia. In base ai dati di Assaeroporti, tra gennaio e agosto il movimento di passeggeri in regione si è ridotto del 7,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007. Il calo è risultato più marcato nello scalo di Malpensa (-15,1 per cento) dopo lo spostamento di numerose rotte a favore di Roma Fiumicino (in crescita del 10,9 per cento); la contrazione è stata molto elevata in agosto, con oltre mezzo milione di passeggeri in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-20,1 per cento). Nel confronto internazionale, il sistema aeroportuale milanese ha aggravato la propria situazione di debolezza: secondo il rapporto del Centro di economia regionale, dei trasporti e del turismo dell'Università Bocconi (CERTeT-Bocconi), l'accessibilità intercon-



tinente degli scali milanesi nel giugno del 2008 è risultata pari al 22,6 per cento di quella di Londra (principale *hub* europeo), in regresso dal 35,1 per cento dell'anno precedente. Anche il trasporto di merci e posta per via aerea ha subito una forte diminuzione (-6,1 per cento).

### Gli scambi con l'estero

In un contesto internazionale caratterizzato da una decelerazione della domanda mondiale, la crescita delle esportazioni della Lombardia in valore è scesa al 6,1 per cento nel primo semestre (9,5 per cento nello stesso periodo del 2007, tav. a2), sostanzialmente in linea con il dato nazionale. Al netto dell'accelerazione dei prezzi (approssimata dall'andamento dei valori medi unitari settoriali nazionali), si stima che le quantità esportate siano rimaste sostanzialmente ferme (0,3 per cento). Il settore delle macchine e apparecchi meccanici e quello dei mezzi di trasporto hanno registrato gli incrementi più elevati; i valori nominali sono cresciuti del 10,2 per cento nel primo comparto e del 9,2 per cento nel secondo, contribuendo a quasi la metà della dinamica totale. Le variazioni delle quantità oscillerebbero tra il 4 e il 5 per cento. È diminuita la crescita del fatturato all'estero di metalli e prodotti in metallo (5,5 per cento), che era stata molto elevata negli ultimi anni grazie all'incremento dei prezzi dell'acciaio; le quantità sarebbero cresciute di circa il 5 per cento.

I paesi extra-UE hanno rappresentato il mercato di sbocco più vivace per le esportazioni lombarde, con una crescita del 7,2 per cento. Particolarmente intensa è stata la domanda dei paesi dell'Europa centro-orientale (14,3 per cento) e dell'Asia (9,7 per cento), anche in ragione del maggiore dinamismo economico di quelle aree. In concomitanza con un ulteriore deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, proseguito almeno fino alla metà di luglio, e del deterioramento del ciclo statunitense, il valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti è diminuito del 6,0 per cento. La crescita delle esportazioni verso i paesi appartenenti all'Unione europea è stata meno forte (5,3 per cento), soprattutto a motivo della debolezza della domanda di prodotti lombardi da parte dei paesi dell'area dell'euro (4,3 per cento).

Sempre nel primo semestre dell'anno, le importazioni hanno registrato un calo in valore del 6,5 per cento; sono cresciute del 5,6 per cento in Italia.

### Il mercato del lavoro

La dinamica del mercato del lavoro ha risentito del progressivo espletamento delle pratiche di registrazione presso le anagrafi comunali dei cittadini stranieri, provenienti soprattutto dai paesi neocomunitari.

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat,

nel primo semestre del 2008 il numero degli occupati residenti in regione è aumentato dell'1,4 per cento. L'espansione degli occupati ha interessato solamente il terziario (2,0 per cento), nella sua componente non commerciale, a fronte di un lieve calo nell'industria (-0,7 per cento).

Nello stesso semestre, il tasso di espansione dell'offerta di lavoro in Lombardia (1,8 per cento) è stato superiore a quello dell'occupazione; ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 3,7 per cento nel secondo trimestre, contro il 6,7 per cento non stagionalizzato dell'Italia. Il tasso di occupazione ha proseguito il suo trend di crescita, passando al 67,3 per cento nel secondo trimestre (dal 66,5 dello stesso periodo del 2007), mantenendosi superiore alla media nazionale di oltre otto punti percentuali.

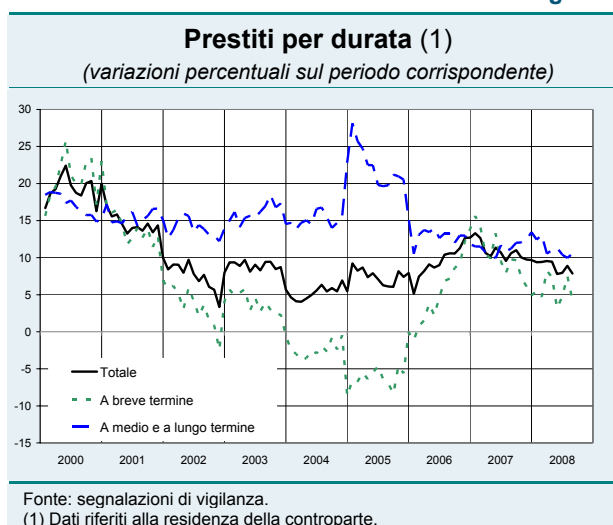
Le recenti tensioni congiunturali si sono tradotte nella ripresa, nel primo semestre dell'anno, del ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria, più legata a fenomeni di difficoltà temporanea delle imprese (tav. a5).

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Nella prima metà del 2008 è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari alla clientela residente, iniziato nel 2007: a giugno, il tasso di crescita tendenziale è stato dell'8,0 per cento (7,9 per cento ad agosto), contro il 9,7 per cento dello scorso dicembre (tav. a6). La decelerazione appare più graduale se si imputano ai flussi di credito erogato anche gli attivi cartolarizzati dalle banche; correggendo per tale effetto, l'espansione dei finanziamenti sarebbe superiore al 10 per cento ad agosto (10,9 per cento l'analogo dato alla fine del 2007).

Figura 3



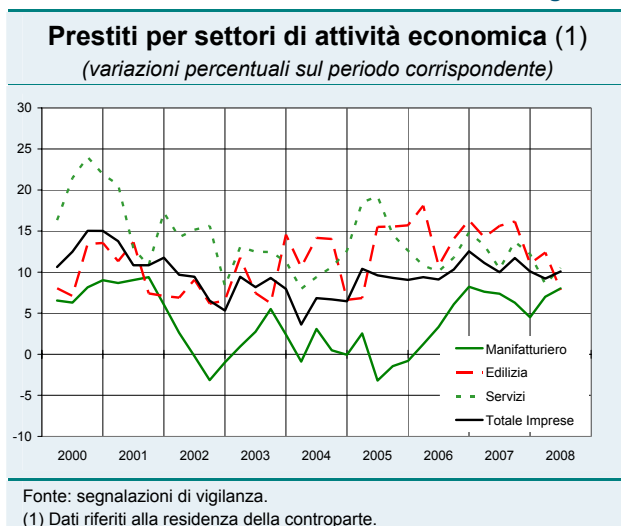
I crediti concessi alle imprese sono aumentati a giugno a un tasso sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2007 (10,3 per cento), per poi rallentare nei

due mesi successivi (8,0 per cento ad agosto).

La dinamica dei prestiti a medio e a lungo termine alle imprese si è attenuata: a giugno tali finanziamenti risultavano superiori del 9,7 per cento rispetto all'anno precedente (11,0 per cento a dicembre). Anche le operazioni di leasing alle imprese hanno rallentato (11,9 per cento a giugno, contro 16,1 per cento a dicembre).

I crediti alle aziende del settore manifatturiero si sono incrementati dell'8,0 per cento, con un sensibile recupero rispetto all'andamento della seconda metà del 2007 (4,5 per cento a dicembre del 2007). L'espansione è stata trainata da alcuni settori di specializzazione della regione: i finanziamenti erogati alle imprese della chimica-gomma e plastica, e a quelle della meccanica sono aumentati di oltre il 10 per cento. La variazione dei prestiti alla siderurgia (6,8 per cento) è stata, invece, inferiore alla media del comparto manifatturiero.

**Figura 4**



Nei servizi, la dinamica dei finanziamenti si è ridotta, pur rimanendo su livelli sostenuti (10,5 per cento a giugno, contro 12,1 per cento a dicembre). Il credito al settore dell'edilizia ha subito invece un marcato rallentamento (7,8 per cento a giugno, contro l'11,0 per cento della fine del 2007), coerentemente con il ciclo immobiliare.

Secondo le indicazioni della *Bank Lending Survey*, nel secondo trimestre dell'anno si sarebbe registrato un ulteriore irrigidimento dei criteri per l'erogazione dei prestiti alle imprese.

A giugno, il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente delle imprese lombarde è risultato pari al 42,3 per cento, in aumento rispetto al 39,3 per cento di dicembre.

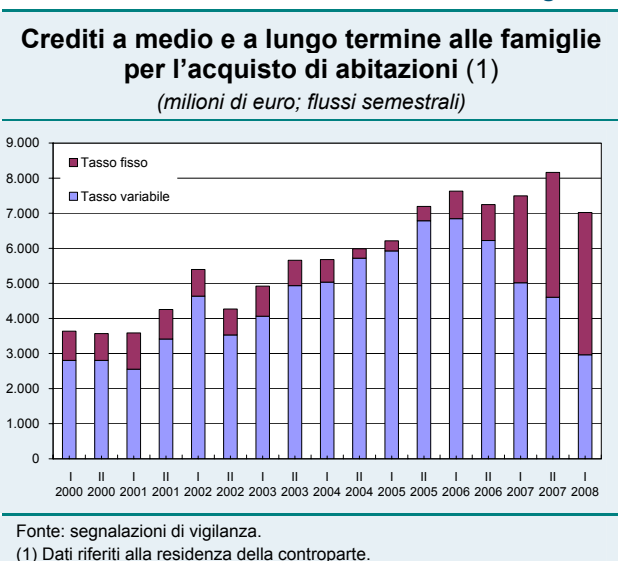
In base al sondaggio della Banca d'Italia presso le imprese della regione con più di 20 addetti svolto nel mese di settembre, il 43 per cento delle aziende industriali e dei servizi intervistate ha registrato un

inasprimento delle condizioni complessive d'indebitamento negli ultimi sei mesi. La frequenza è più elevata per le imprese del settore edile. Nel complesso, le aziende hanno evidenziato un incremento del costo dei finanziamenti; non sembrerebbe invece emergere una restrizione in termini di richiesta di garanzie accessorie o di rientro anticipato dalle posizioni debitorie, né di rifiuto di concedere nuovi finanziamenti.

È proseguita anche nel primo semestre del 2008 la riduzione, in atto da quasi due anni, dell'espansione del credito alle famiglie consumatrici. Al rallentamento, in particolare dei mutui per l'acquisto di abitazioni, ha contribuito l'effetto contabile di ingenti cartolarizzazioni. A giugno, la crescita tendenziale dei prestiti alle famiglie è stata del 3,1 per cento, contro l'8,2 per cento del dicembre 2007. Considerando anche gli attivi cartolarizzati, la crescita a giugno rimarrebbe sostenuta (12,0 per cento, contro 13,5 per cento alla fine del 2007).

I mutui alle famiglie della regione sono aumentati del 2,1 per cento a giugno (9,2 per cento alla fine del 2007); la crescita si è arrestata nei mesi estivi (0,4 per cento ad agosto). Sulla decelerazione ha influito, oltre alle cartolarizzazioni, l'andamento del mercato immobiliare, in progressivo rallentamento da alcuni semestri.

**Figura 5**



Anche i flussi di credito a medio e a lungo termine destinato alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti nel primo semestre del 2008 (fig. 5). È cresciuta l'incidenza dei contratti stipulati a tasso fisso.

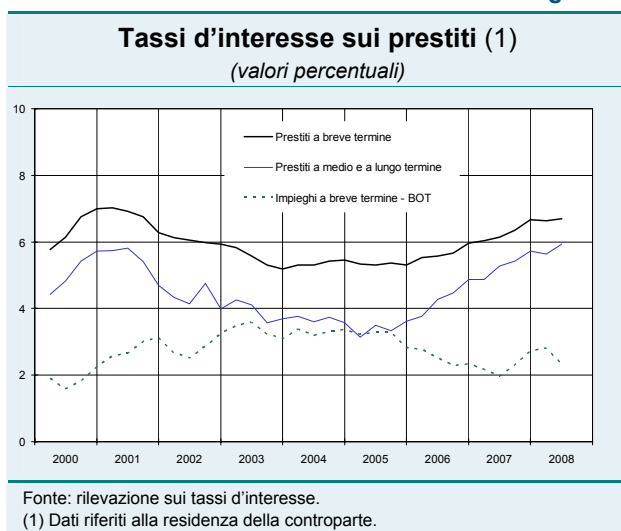
Il credito al consumo – erogato sia dalle banche, sia dalle finanziarie specializzate – alle famiglie residenti nella regione ha registrato un brusco rallentamento (8,8 per cento a giugno, contro 15,4 per cento a dicembre).

Dopo l'incremento registrato nella seconda parte del

2007, il costo dei prestiti a medio e a lungo termine alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili è rimasto stabile nella prima parte del 2008 (5,8 per cento; tav. a10).

Anche i tassi d'interesse sugli impieghi complessivi a breve termine sono rimasti fermi al 6,7 per cento, lo stesso valore della fine del 2007 (fig. 6). Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine e quello sui BOT è lievemente calato nell'ultimo trimestre, dopo essere gradualmente salito a partire dal terzo trimestre del 2007, a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari; rimane comunque più elevato rispetto allo stesso periodo del 2007.

Figura 6



### I prestiti in sofferenza

La qualità del credito mostra primi segnali di deterioramento. Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze della clientela residente in Lombardia è risultato pari allo 0,6 per cento degli impieghi di inizio periodo, in lieve aumento rispetto allo 0,5 per cento del 2007 (tav. a7). Gli incrementi riguardano principalmente le imprese manifatturiere (0,9 per cento a giugno, rispetto allo 0,7 per cento di dicembre) e le imprese edili (1,0 per cento a giugno, rispetto allo 0,8 per cento di dicembre). A fine giugno, l'incidenza dei crediti inesigibili sui prestiti è risultata pari all'1,6 per cento (1,7 per cento alla fine del 2007).

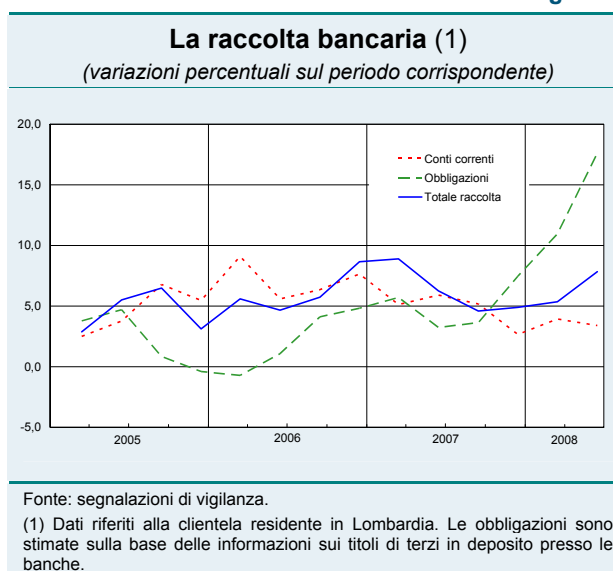
Segnali di difficoltà nei rimborsi emergono dalle posizioni incagliate, aumentate del 28,6 per cento a giugno (la crescita a dicembre era stata del 7,9 per cento). Gli incrementi più significativi hanno riguardato le famiglie consumatrici e le imprese edili. A giugno, le partite incagliate risultano pari all'1,1 per cento dei prestiti (0,9 per cento alla fine del 2007). Le altre posizioni anomale, costituite dai crediti scaduti oltre i 90 giorni e da quelli ristrutturati, rappresentano l'1,6 per cento dei crediti erogati (1,3 per cento alla fine dell'anno).

### La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Il cambiamento delle condizioni monetarie ha contribuito a spostare parte delle risorse finanziarie delle famiglie verso forme di risparmio con un minore livello di rischio.

La raccolta bancaria presso la clientela residente in Lombardia è aumentata del 7,8 per cento alla fine del primo semestre, in accelerazione rispetto a dicembre (4,9 per cento; fig. 7 e tav. a8).

Figura 7



Alla maggiore dinamica hanno contribuito soprattutto le obbligazioni bancarie collocate presso la clientela lombarda, cresciute del 17,6 per cento (7,5 per cento alla fine del 2007). I depositi in conto corrente sono aumentati del 3,4 per cento, mentre i pronti contro termine hanno lievemente decelerato (1,5 per cento) rispetto al dicembre scorso (2,6 per cento).

Per le famiglie consumatrici, a giugno la raccolta è cresciuta del 14,5 per cento sui dodici mesi (6,7 per cento a dicembre). La dinamica è stata determinata soprattutto dall'incremento delle operazioni più remunerative. I pronti contro termine sono aumentati del 43,7 per cento; le obbligazioni bancarie sono risultate superiori del 19,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i depositi in conto corrente, aumentati del 5,9 per cento, hanno accelerato rispetto alla crescita nulla della fine del 2007.

Nei dodici mesi terminati a giugno, i tassi bancari mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente sono aumentati di quattro decimi di punto, portandosi al 2,1 per cento. Nello stesso arco temporale, la crescita del rendimento dei BOT è stata pari a circa 0,2 punti percentuali.

Per il complesso della clientela lombarda, il valore nominale dei titoli detenuti in deposito presso le banche è risultato inferiore dell'8,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,9 per

cento a fine 2007; tav. a9).

Il valore dei titoli di proprietà detenuti presso le banche dalle famiglie consumatrici della regione si è incrementato a un tasso annuo del 5,4 per cento; tale variazione è in gran parte ascrivibile ai titoli di Stato italiani e alle obbligazioni non bancarie, cresciuti rispettivamente del 10,5 e del 14,4 per cento. Sono risultate in espansione anche le azioni (5,9 per cento), mentre non si è arrestata la contrazione (-11,9 per cento) delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Nei primi sei mesi dell'anno è proseguito infatti il deflusso di risparmio della clientela lombarda dai fondi comuni d'investimento di diritto italiano, che hanno registrato una raccolta netta negativa per circa 15 miliardi di euro.

Anche la raccolta netta delle gestioni patrimoniali da parte di banche, SGR e SIM è stata complessivamente negativa per 10,7 miliardi di euro nel primo semestre, in linea con quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.



## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

<b>Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto</b>						
<i>(valori percentuali)</i>						
PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	77,6	-23,4	-21,8	-19,6	-15,5	10,3
2006	80,1	-5,7	2,8	1,2	1,9	4,4
2007	79,4	-6,1	-3,1	-2,1	1,1	6,4
2007 – 1° trim.	78,9	-4,0	-1,2	2,7	3,9	6,7
2° trim.	79,7	-1,7	3,0	0,9	6,6	5,2
3° trim.	79,7	-8,2	-2,9	-4,9	-0,3	8,0
4° trim.	79,4	-10,4	-11,4	-7,2	-5,8	5,8
2008 – 1° trim.	78,7	-8,2	-12,8	-6,2	-4,3	4,8
2° trim.	79,0	-13,9	-14,2	-12,8	-11,2	4,3
3° trim.	78,4	-21,9	-22,0	-19,6	-14,0	8,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, dati destagionalizzati.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

<b>Commercio estero (cif-fob) per settore</b>						
<i>(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>						
SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	197,9	32,1	19,1	1.014,2	-1,6	12,3
Prodotti delle industrie estrattive	316,4	98,7	::	5.605,5	93,2	-40,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.981,0	6,3	14,5	3.163,1	3,3	9,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.338,9	2,5	2,4	2.757,3	0,8	-0,5
Cuoio e prodotti in cuoio	866,6	19,7	12,7	645,5	5,7	4,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	233,4	11,3	3,8	425,3	7,9	-3,4
Carta, stampa ed editoria	976,1	3,8	10,2	1.166,1	0,7	2,1
Coke, prod. Petrol. e di combustione nucleare	453,6	-0,7	41,9	778,9	33,9	51,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	6.538,3	0,9	-2,5	12.215,4	3,7	0,8
Articoli in gomma e materie plastiche	2.409,4	5,9	3,6	1.352,8	6,9	0,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	644,8	1,3	4,0	557,4	0,4	-2,4
Metalli e prodotti in metallo	9.908,3	13,4	5,5	9.609,2	11,1	-9,5
Macchine e apparecchi meccanici	12.302,7	13,6	10,2	5.839,9	13,4	6,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	5.866,2	3,2	-0,7	11.235,8	-3,8	-0,8
Mezzi di trasporto	4.297,9	15,0	9,2	5.573,4	5,4	-5,6
Altri prodotti manifatturieri	1.840,7	8,3	1,4	954,0	-0,2	-1,4
Energia elettrica e gas	33,0	36,1	23,2	98,9	::	-73,3
Prodotti delle altre attività	232,8	54,8	::	252,7	-16,9	7,7
<b>Totale (1)</b>	<b>53.438,1</b>	<b>8,6</b>	<b>6,1</b>	<b>63.245,2</b>	<b>11,8</b>	<b>-6,5</b>

Fonte: Istat.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

### Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>31.905,4</b>	<b>7,3</b>	<b>5,3</b>	<b>41.618,5</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>
Area dell'euro	24.196,4	6,8	4,3	34.359,7	2,1	-0,8
di cui: <i>Francia</i>	6.549,6	6,0	6,5	6.305,4	2,2	-0,9
<i>Germania</i>	7.455,4	7,7	1,7	13.341,5	4,3	-1,9
<i>Spagna</i>	3.591,1	6,9	1,1	2.414,9	9,4	-0,5
Altri paesi UE	7.709,0	8,8	8,7	7.258,8	3,7	9,8
di cui: <i>Regno Unito</i>	2.464,3	2,7	-1,2	2.731,5	2,5	-0,9
<b>Paesi extra UE</b>	<b>21.532,7</b>	<b>10,6</b>	<b>7,2</b>	<b>21.626,7</b>	<b>30,9</b>	<b>-17,9</b>
Paesi dell'Europa centro-orientale	2.398,7	23,7	14,3	1.555,2	::	-57,0
Altri paesi europei	4.081,6	4,8	0,9	2.825,1	35,2	-22,6
America settentrionale	3.242,3	-2,9	-6,3	2.094,2	6,0	-2,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	2.907,5	-1,4	-6,0	1.853,8	4,3	-3,9
America centro-meridionale	1.467,7	8,1	9,5	1.225,7	17,3	-12,8
Asia	7.421,1	16,0	9,7	10.330,4	0,2	3,7
di cui: <i>Cina</i>	1.179,8	13,9	3,0	3.792,2	18,8	4,1
<i>Giappone</i>	559,1	-7,3	-5,3	932,4	9,3	-5,4
<i>EDA (2)</i>	1.635,4	5,8	2,8	1.826,6	-12,8	-15,8
Altri paesi extra UE	2.921,2	18,0	22,8	3.596,0	80,9	-35,5
<b>Totale (3)</b>	<b>53.438,1</b>	<b>8,6</b>	<b>6,1</b>	<b>63.245,2</b>	<b>11,8</b>	<b>-6,5</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (3) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

### Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
				di cui: commercio						
2005	-2,4	0,4	6,9	0,7	-0,2	-0,6	2,1	1,1	4,1	68,3
2006	-1,2	-2,1	-2,4	4,6	2,0	1,9	-8,1	1,5	3,7	69,1
2007	4,4	-1,8	-2,9	2,3	3,5	0,8	-6,9	0,5	3,4	69,2
2007 – 1° trim.	-0,3	-4,1	-3,0	3,5	12,6	0,7	-17,0	0,0	3,5	68,9
2° trim.	0,0	-1,4	-3,5	1,6	8,0	0,3	-7,9	0,0	3,1	68,7
3° trim.	17,8	-0,1	0,3	1,1	-5,9	1,0	3,2	1,1	3,4	69,3
4° trim.	-0,4	-1,8	-5,0	3,1	-0,5	1,0	-3,8	0,8	3,7	69,7
2008 – 1° trim.	19,5	-1,0	-1,7	1,7	0,9	1,0	5,3	1,2	3,6	69,3
2° trim.	32,8	-1,1	3,3	2,2	-1,4	1,8	22,2	2,4	3,7	69,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni***(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	1	-97,9	-	1	-22,9	-98,8
Industria in senso stretto (2)	7.300	-23,8	21,1	13.778	-9,5	-5,5
<i>Estrattive</i>	0	-44,0	-59,9	25	-33,9	::
<i>Legno</i>	126	-47,3	::	212	-30,6	::
<i>Alimentari</i>	207	-41,0	::	308	-13,1	1,7
<i>Metallurgiche</i>	290	-22,0	::	375	-14,3	12,1
<i>Meccaniche</i>	2.255	-30,9	10,6	4.388	-3,7	-13,8
<i>Tessili</i>	2.259	-17,6	9,0	4.839	-9,8	-9,2
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	396	-22,3	-8,9	818	1,2	-1,9
<i>Chimiche</i>	708	-13,2	3,4	1.444	23,0	-2,6
<i>Pelli e cuoio</i>	242	-34,9	54,1	276	-64,4	24,7
<i>Trasformazione di minerali</i>	152	-34,1	75,5	243	-16,3	::
<i>Carta e poligrafiche</i>	376	-8,2	18,5	515	-6,2	-26,9
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-71,5	-100,0	0	-71,5	-100,0
<i>Varie</i>	289	-33,6	::	335	-78,8	::
Costruzioni	98	-46,9	64,2	230	-38,1	40,7
Trasporti e comunicazioni	5	-36,3	-61,3	1.704	-40,9	::
Tabacchicoltura	::	::	-	::	-	-
Commercio	::	::	-	666	-37,7	::
Gestione edilizia	-	-	-	1.978	-40,5	57,8
<b>Totale</b>	<b>7.404</b>	<b>-24,8</b>	<b>21,3</b>	<b>18.356</b>	<b>-14,7</b>	<b>12,8</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

**Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	3.439	4,9	-11,7	0,7	0,0
Società finanziarie e assicurative	106.258	9,6	6,9	0,1	0,1
Società non finanziarie (a)	244.751	10,5	11,0	2,0	1,9
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	16.718	8,9	8,3	3,2	3,3
Famiglie produttrici (b) (5)	15.387	6,6	0,7	4,2	4,5
Famiglie consumatrici	79.378	8,2	3,1	2,3	2,3
Imprese (a+b)	260.137	10,3	10,3	2,2	2,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	72.715	4,5	8,0	2,7	2,7
<i>costruzioni</i>	26.547	11,0	7,8	3,0	2,7
<i>servizi</i>	141.230	12,1	10,5	1,9	1,8
<b>Totale</b>	<b>449.213</b>	<b>9,7</b>	<b>8,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

## Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)</b>									
Dic. 2006	0,0	0,8	1,1	0,6	0,8	0,8	1,1	0,8	0,6
Dic. 2007	0,0	0,6	1,0	0,8	0,6	0,7	0,8	0,6	0,5
Giu. 2008	0,0	0,7	1,0	0,8	0,7	0,9	1,0	0,6	0,6
<b>Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli</b>									
Dic. 2006	-61,9	-15,0	2,1	9,6	-13,0	-11,1	-3,5	-18,0	-9,6
Dic. 2007	-18,0	3,5	4,7	21,1	3,7	2,7	14,5	1,4	7,9
Giu. 2008	::	16,9	10,5	33,9	16,0	11,9	29,9	15,0	28,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificata" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificata" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

## Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Depositi	220.250	3,8	3,7	123.843	4,9	11,7
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	167.019	2,7	3,4	86.389	0,0	5,9
<i>pronti contro termine (2)</i>	32.451	2,6	1,5	23.056	34,4	43,7
Obbligazioni (3)	104.612	7,5	17,6	73.137	10,1	19,5
<b>Totale</b>	<b>324.863</b>	<b>4,9</b>	<b>7,8</b>	<b>196.980</b>	<b>6,7</b>	<b>14,5</b>

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

## Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Titoli a custodia semplice e amministrata	308.541	-7,9	-8,5	131.018	7,8	5,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	119.529	-2,0	-5,5	57.574	18,9	10,5
<i>obbligazioni</i>	93.618	2,8	3,6	33.067	12,7	14,4
<i>azioni</i>	30.559	4,3	-2,9	9.728	1,2	5,9
<i>quote di OICR (2)</i>	37.761	-30,7	-32,2	24.509	-10,2	-11,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giu. 2008
			<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	6,2	6,4	6,7	6,6	6,7
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,3	5,4	5,7	5,6	5,9
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	5,5	5,7	5,8	5,8	5,8
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (5)	1,7	1,8	2,0	1,9	2,1

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.